



Relazione tecnico-illustrativa del Nucleo di Valutazione dell'Università per Stranieri di Perugia sulla nuova istituzione del Corso di Laurea Magistrale in "Traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa" (LM-94 Classe delle lauree magistrali in Traduzione specialistica e interpretariato) - A.A. 2017/2018

1. Premessa

Secondo quanto stabilito dall'art. 8, comma 4 del D.Lgs. 19/2012; dalle "Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni e Esperti della Valutazione (CEV)" dell'Anvur, pubblicate in data 11.12.2015; dal DM 987/2016 "Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accredimento iniziale e periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio", in particolare all'art. 4 e all'art. 7, il Nucleo di Valutazione verifica se l'istituendo corso di studio sia in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'Anvur e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una Relazione tecnico-illustrativa sul rispetto dei requisiti necessari.

Data questa premessa, nella riunione telematica del 16 febbraio 2017 il Nucleo di Valutazione dell'Università per Stranieri di Perugia (di seguito Nucleo) discute e analizza la documentazione fornita dall'Ufficio di Supporto il 9 febbraio 2017, costituita dai documenti, di cui ha già preso visione nello scambio mail avvenuto nei giorni precedenti la riunione, qui di seguito elencati:

- Scheda RAD del Corso di laurea magistrale denominato "Traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa", relativo alla LM-94, Classe delle lauree magistrali in "Traduzione specialistica e interpretariato";
- Verbale della riunione del 16 dicembre 2016 per la costituzione dei Comitati di Indirizzo;
- Verbale del Consiglio di Dipartimento di Scienze Umane e Sociali del 31 gennaio 2017;
- Documento "Progettazione del Corso LM94" a cura del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali;
- Proiezione sulla sostenibilità dell'offerta formativa con Schede dei criteri valutativi delle CEV;
- Lettera di intenti tra l'Università per Stranieri di Perugia e l'Istituto di Mediazione linguistica con sede in Perugia (Nuova Scuola Europea s.r.l.) di seguito Scuola;
- Verbale della riunione del 1° febbraio 2017 con le Parti Sociali;
- Verbale della riunione telematica del 1° febbraio 2017 del Presidio di Assicurazione della Qualità di Ateneo (PQ);
- Verbale della riunione del 2 febbraio 2017 con il Comitato Regionale Universitario dell'Umbria (CRU);
- Immediata esecuzione del Senato Accademico del 2 febbraio 2017;
- Immediata esecuzione del Consiglio di Amministrazione del 2 febbraio 2017;
- Documento di autorizzazione del Miur relativo alla stipula della Convenzione tra l'Università per Stranieri di Perugia e la Scuola;
- Convenzione tra l'Università per Stranieri di Perugia e la Scuola;
- Composizione Comitati di Indirizzo;
- Scheda SUA – CdS febbraio 2017;
- Piano Strategico di Ateneo 2016-2018, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo nelle adunanze del 20.12.2016.

Il Nucleo, durante la riunione telematica del 16 febbraio 2017, ha ritenuto di chiedere ulteriori informazioni al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali sul Corso in oggetto come da verbale e ha preso visione di tutta la documentazione pervenuta in data odierna (21 febbraio 2017), in particolare:

- documento in cui il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali ottempera ai rilievi del CUN;
- documento recante la descrizione del percorso formativo (elenco insegnamenti e risultati di apprendimento specifici);
- scheda SUA – CdS febbraio 2017 integrata;
- documenti relativi alle aule, ai laboratori, alla biblioteca e alle sale studio dell'Università per Stranieri;
- documento relativo alla dotazione di aule e laboratori della Scuola;



- schede dei criteri valutativi delle CEV integrate.

La presente Relazione tecnico-illustrativa descrive i criteri su cui si basa il parere del Nucleo, ed è così strutturata:

- nel paragrafo 2 si ricordano i riferimenti normativi presi in considerazione nella fase di verifica e che hanno portato alla definizione dei criteri di valutazione;
- nel paragrafo 3 sono indicati i criteri prescelti e adottati ai fini della valutazione;
- nel paragrafo 4 si presentano le argomentazioni ai fini della valutazione del nuovo Corso;
- nel paragrafo 5 si riporta la sintesi dell'esito della valutazione del nuovo Corso.

Completano la Relazione gli allegati predisposti dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, utilizzati a supporto della valutazione effettuata.

2. Riferimenti normativi

Si riporta di seguito quanto previsto dalla normativa riguardo alla nuova attivazione di corsi di studio.

D.M. 270/2004, Art. 9

Con apposite deliberazioni le università attivano i corsi di studio nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e di qualificazione dei docenti dei corsi determinati con decreto del Ministro nell'osservanza degli obiettivi e dei criteri di programmazione del sistema universitario, previa relazione favorevole del Nucleo di Valutazione dell'Università.

D.Lgs. 19/2012, Art. 8

Ai fini dell'accreditamento, il Nucleo di Valutazione interna dell'Università verifica se l'istituendo corso è in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'Università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero.

ANVUR "Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)" (pubblicate in data 11.12.2015)

In particolare B.1. Politiche di Ateneo e Programmazione: gli Atenei che richiedono l'attivazione di nuovi corsi di studio, devono presentare un documento di "Politiche di Ateneo e Programmazione" deliberato dall'Organo Accademico centrale competente, relativo alla strategia dell'Offerta Formativa dell'Ateneo stesso.

D.M. 987/2016, Art. 7

I Nuclei di Valutazione esprimono un parere vincolante sul possesso dei requisiti per l'accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio (rif. articolo 8, comma 4, D.Lgs. 19/2012);

D.M. 987/2016, Art. 4

I requisiti per l'accreditamento iniziale sono stabiliti nell'allegato A, e nell'allegato C (Requisito R3) al D.M. 987/2016;

Linee guida "Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari"–22 dicembre 2016 (paragrafo 6.1 "I requisiti per l'accreditamento iniziale")

Il documento AVA 2.0 indica nel paragrafo 6 "Accreditamento delle Sedi e dei Corsi di Studio" i Requisiti per l'Accreditamento iniziale dei corsi di nuova istituzione, di cui agli Allegati A e C del D.M. 987/2016. A questo fine l'Anvur ha stabilito una procedura apposita, dettagliata nelle Linee guida per l'Accreditamento iniziale. In particolare, per le valutazioni relative ai Requisiti di Qualità dei CdS (Requisito R3) si avvale di Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV).

3. Criteri adottati ai fini della verifica dei requisiti del nuovo Corso di studio



Il Nucleo di Valutazione dell'Università per Stranieri di Perugia ha proceduto a valutare la documentazione disponibile, adottando i seguenti **quattro criteri**:

- a) Appropriatelyzza delle motivazioni della proposta di attivazione del CdS;
- b) Rilevanza della proposta di attivazione del CdS ai fini della razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa;
- c) Correttezza della progettazione del CdS;
- d) Adeguatezza delle risorse di docenza e di strutture.

Al fine di rendere evidenti gli elementi presi in considerazione dal Nucleo, in quanto riconducibili ai suddetti quattro criteri, sono allegati (All. 1) alla presente Relazione:

- (1) la proiezione sulla sostenibilità dell'offerta formativa, come fornita dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali;
- (2) le schede dei criteri valutativi delle CEV, a cura del Dipartimento medesimo;
- (3) la scheda SUA – CdS febbraio 2017.

Per quanto riguarda il requisito di cui al DM 987/2016, Allegato A, punto a) "Trasparenza", il Nucleo prende atto che sono state inserite le informazioni, al momento disponibili, nelle sezioni "Amministrazione" e "Qualità" della banca dati SUA – CdS (le restanti informazioni saranno inserite successivamente secondo le scadenze per la compilazione dei vari quadri della Scheda SUA definite con nota ministeriale).

Per quanto riguarda il requisito di cui al DM 987/2016, Allegato A, punto c) "Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio", il Nucleo ha verificato che l'istituendo Corso di studio rispetta i limiti previsti.

Per quanto riguarda il requisito di cui al DM 987/2016, Allegato A, punto e) "Requisiti per l'Assicurazione di Qualità dei corsi di studio", nonché Allegato C), punto a) "Requisiti di Qualità", Requisito R3. Qualità dei Corsi di Studio", il Nucleo prende atto che il Corso di Studio sarà inserito nel percorso di Assicurazione di Qualità del Corso di Studio, così come indicato dal Presidio della Qualità e nelle schede dei criteri valutativi delle CEV.

4. Argomentazione ai fini della valutazione del Corso di Laurea "Traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa"

La proposta di nuova istituzione del Corso di Laurea "**Traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa**", relativo alla LM-94, Classe delle lauree magistrali in "Traduzione specialistica e interpretariato" è stata deliberata dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali il 31 gennaio 2017 e approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 2 febbraio 2017.

A seguito di tale nuova attivazione, il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali aggiungerebbe questo corso di laurea magistrale all'offerta formativa già prevista per l'A.A. 2017/18:

Corsi di Laurea triennale:

- Comunicazione internazionale e pubblicitaria (ComIP)
- Lingua e cultura italiana (LiCI)

Corsi di Laurea Magistrale:

- Comunicazione pubblicitaria, storytelling e cultura d'immagine (ComPSI)
- Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo (RICS)
- Italiano per l'insegnamento a stranieri (ItaS)
- Promozione dell'Italia e del Made in Italy (PrIMI).



Il Nucleo di Valutazione di Ateneo prende quindi in esame la documentazione riguardante il nuovo Corso di Studio presentata dal Dipartimento e dagli uffici competenti, nonché il parere espresso dal PQ nella riunione del 1° febbraio 2017.

Con riferimento ai criteri adottati, a seguito della documentazione presentata, il Nucleo rileva quanto segue:

Criterio a)

Appropriatezza delle motivazioni della proposta di attivazione del CdS

La proposta del nuovo corso di studio si inserisce in modo implicito nel Piano Strategico di Ateneo 2016-2018 per quanto riguarda la Linea 1) *Riorganizzare strategicamente l'offerta didattica, c) Innovazione dell'offerta formativa, i) Potenziamento dell'offerta formativa universitaria*; tale azione presenta come indicatore: *Individuazione di possibili nuovi corsi universitari*.

Tale linea di azione scaturisce dal fatto che le analisi del contesto esterno/interno dell'Ateneo «suggeriscono tre linee conduttrici sulle quali orientare negli anni a venire le azioni di miglioramento dell'offerta formativa:

- eccellenza della didattica, dei formatori e dell'ambiente di apprendimento;
- specializzazione/professionalizzazione dell'offerta didattica;
- innovazione dei percorsi formativi».

Inoltre, come evidenziato dal PQ nel verbale del 1° febbraio 2017, la proposta di istituzione del nuovo Corso di LM in "Traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa" è coerente:

- con la programmazione strategica di Ateneo e, in particolare, con i seguenti obiettivi definiti nel Piano strategico di Ateneo 2016-2018: "Potenziamento del carattere specializzante e professionalizzante dei corsi universitari", "Innovazione dell'offerta formativa" e "Integrazione con le istituzioni locali";
- con il Piano Triennale 2017-2019 del Dipartimento e, in particolare, con l'obiettivo di «Individuare percorsi utili ad accrescere l'attrattività dei Corsi di laurea e di laurea magistrale, perseguendo politiche formative che tendano allo sviluppo di competenze trasversali e che valorizzino l'interdisciplinarietà dell'offerta formativa, previa un'attenta analisi di quanto scaturito dalle ultime modifiche degli ordinamenti didattici».

Il Corso di laurea magistrale in "Traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa" nasce dall'esigenza espressa dalle imprese e dagli enti, che promuovono l'internazionalizzazione, riguardo alla necessità che le figure professionali di traduttore o interprete abbiano non solo le avanzate competenze tecniche proprie degli studi di traduzione e interpretariato, ma anche quelle conoscenze trasversali, sempre più richieste dalle contingenze attuali, anche di tipo economico, per sviluppare attività a livello internazionale. Infatti, come risulta dal "Progetto per l'istituzione del Corso di Laurea magistrale" della classe 94 (Classe delle lauree magistrali in Traduzione specialistica e interpretariato) in Convenzione con la Scuola, «l'interprete o traduttore deve poter vantare un bagaglio di competenze e conoscenze al contempo specializzato e interdisciplinare, che coniughi le tradizionali competenze dell'interprete e del traduttore con specifiche conoscenze giuridico-economiche tipiche del contesto aziendale, con i relativi linguaggi settoriali. Ed è proprio nell'ottica di raccogliere questa domanda che la Scuola e l'Università per stranieri di Perugia hanno intrapreso questa collaborazione per l'istituzione di una laurea magistrale in "Interpretariato e Traduzione per l'Internazionalizzazione dell'Impresa" che abbia come obiettivo quello di arricchire «l'offerta formativa di entrambe le istituzioni, nell'interesse della collettività e in particolare del tessuto imprenditoriale regionale e nazionale». In questo modo, e in stretta sinergia, verrebbero utilizzate al meglio le specifiche competenze delle due istituzioni.

Da segnalare, ancora, che nel "Progetto" in allegato emerge con evidenza che da un confronto con altri corsi di laurea della stessa classe LM/94 e, in particolare, i due corsi considerati di riferimento a livello nazionale, attivati rispettivamente presso le due di riferimento in questo ambito (l'Università degli studi di Bologna - sede di Forlì e l'Università di Trieste), la proposta in oggetto avrebbe un curriculum unico principalmente concentrato sulla traduzione specialistica e l'interpretazione dialogica, in linea, quindi, con le più recenti tendenze di settore.



Dall'analisi della domanda, inoltre, traspare l'esigenza di formare laureati che possano introdursi velocemente nel mondo del lavoro come interpreti o traduttori oppure «come funzionari con alte responsabilità presso imprese o enti che operano a livello internazionale».

Dunque, l'attivazione del corso si inserisce in un percorso di ampliamento e di qualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, anche attraverso una razionalizzazione dell'impiego della docenza strutturata. Le motivazioni per l'istituzione del nuovo corso di studi sembrano risiedere nei seguenti punti:

- formare una figura di alta professionalità nel campo della traduzione specializzata e dell'interpretariato che possa utilizzare le proprie competenze per accompagnare l'impresa nei processi di internazionalizzazione e nella gestione dei rapporti commerciali a livello internazionale;
- assenza nell'area del centro Italia di altri corsi di studio di questo tipo eccetto quello di Roma Luspicio;
- un percorso formativo che possa garantire una propria specificità rispetto ai percorsi della stessa classe in Italia;
- un'alta percentuale dell'occupabilità dei laureati della classe.

Criterio b)

Rilevanza della proposta di attivazione del CdS ai fini della razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa

Il Nucleo rileva che:

- sono stati considerati studi di settore per l'individuazione del profilo da formare;
- è stata stipulata una convenzione con la Scuola sottoscritta il 3 febbraio 2017;
- sono state convocate, in data 1° febbraio 2017, i rappresentanti delle Parti Sociali e delle professioni costituite da Umbria Export, Regione Umbria, Confartigianato, Confcommercio, Comune di Perugia, Confindustria, Cisl Regionale, APMI Umbria, BCC Spello Bettona, UIL – RUA Unistrapg, Snals Cisapuni, CGIL, CSA-CISAL, Unistrapg – RSU. L'incontro ha confermato l'impellenza di declinare la figura professionale di interprete e traduttore anche secondo nuove esigenze in campo internazionale, secondo competenze più trasversali e interdisciplinari, così come ha fatto emergere la possibilità di collaborare per dei tirocini e stages altamente produttivi ed efficaci, in particolare per un rinnovamento negli strumenti della didattica che, rappresentano, peraltro, uno degli obiettivi su cui si sta misurando l'Ateneo rispetto ai progetti presentati al MIUR (Pro3). Ne emerge una indubbia opportunità per l'Università per Stranieri di Perugia e per il territorio di riferimento a cui l'Ateneo è storicamente e tradizionalmente legato, sotto due aspetti: l'instaurazione di una buona pratica di collaborazione fra istituzioni (Università per Stranieri di Perugia e Istituto di Mediazione Linguistica di Perugia) che operano sul territorio e la formazione di figure professionali richieste dal mercato del lavoro, pronte a collaborare nel territorio regione con imprenditori che intendano aprire o sviluppare la propria attività all'estero, come obiettivo finale;
- è in fase di completamento la costituzione del seguente Comitato d'indirizzo, al quale afferirà il nuovo corso di studio:

Comitato di Indirizzo "Area Comunicazione", composto da 4 docenti interni e da 1 rappresentante dei seguenti enti:

1. Confindustria per lo specifico settore dell'Editoria
2. Azienda todina del settore energetico (Gas)
3. Corriere dell'Umbria
4. A.D. Promo Umbria
5. Agenzia Cabina di Regia
6. Umbria Export (Confindustria)
7. Chiara Lungarotti, Grazia Cecchini come Ufficio Stampa, Confartigianato e Azienda vinicola Lungarotti
8. Export Office Manager Confartigianato Imprese Terni

per aggiornare periodicamente i rappresentanti degli enti/associazioni/istituzioni circa gli sviluppi del corso di laurea magistrale in termini di verifica della coerenza fra il profilo professionale proposto e i risultati attesi



e possa, allo stesso tempo, essere messa in campo una analisi in itinere e un monitoraggio costante dei punti di forza e delle azioni correttive necessarie al buon esito del corso.

Criterio c)

Correttezza della progettazione del CdS

Il corso di laurea magistrale in "Traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa", rivolto sia a studenti italiani che stranieri, si propone di formare una figura professionale innovativa nel campo della traduzione specializzata e dell'interpretariato, una figura che possa, in particolare, utilizzare le proprie competenze a favore delle imprese e degli enti che lavorano in campo internazionale.

Dalla scheda SUA CdS si rileva una coerenza tra gli obiettivi dichiarati, il percorso progettato e gli sbocchi occupazionali individuati.

Per raggiungere tali obiettivi, il percorso formativo prevede l'acquisizione delle seguenti conoscenze e abilità:

- piena padronanza dell'italiano, in particolare di alcuni linguaggi specialistici;
- competenze linguistiche elevate (almeno di livello C1 per le due lingue straniere prescelte), con un approfondimento relativo all'analisi e all'elaborazione di testi scritti e orali in linguaggi specialistici implicati nella comunicazione d'impresa;
- competenze avanzate nella traduzione specializzata, in particolare nei settori giuridico ed economico, ai fini dell'internazionalizzazione;
- competenze nell'interpretazione dialogica avanzata nell'ambito delle transazioni commerciali;
- competenze linguistiche e metalinguistiche per l'analisi e la gestione operativa della comunicazione nelle imprese pubbliche/private o in enti e organizzazioni che operano a livello internazionale;
- abilità nell'utilizzo di strumenti informatici per la traduzione assistita;
- conoscenza delle tecniche di analisi della terminologia specialistica finalizzate alla raccolta di documentazione, alla redazione di testi e alla loro revisione;
- conoscenze applicative nei campi giuridico ed economico, per la gestione della comunicazione d'impresa in prospettiva internazionale.

Dalla descrizione del percorso formativo emerge che le attività formative, attraverso le quali lo studente matura le conoscenze e le competenze previste, sono riconducibili ai seguenti ambiti scientifico-disciplinari:

- Lingue straniere: Lingua inglese (L-LIN/12), Lingua francese (L-LIN/04), Lingua spagnola (L-LIN/07), Lingua tedesca (L-LIN/14) e Lingua russa (L-LIN/21).
- Glottologia e linguistica (L-LIN/01, con particolare riferimento ai linguaggi settoriali e alle relative problematiche concettuali e terminologiche, soprattutto nel quadro della comunicazione d'impresa e con l'intento di approfondire la conoscenza dei sistemi linguistici, in una prospettiva interculturale).
- Discipline economico giuridiche: Economia e gestione delle imprese (SECS-P/08, tecniche del commercio internazionale, con nozioni di diritto commerciale e marketing internazionale); Diritto privato (IUS/01, in direzione della tutela del diritto d'autore e della qualità e con la finalità di acquisire solide conoscenze in materia di istituzioni, diritto e mercati internazionali).
- Storico-filosofico culturale: Letteratura italiana e Letteratura italiana contemporanea (L-LIN/10 e L-FIL-LET/11, nell'ottica di favorire una consapevolezza interculturale, affrontando, attraverso la letteratura, tematiche quali l'incontro-scontro tra civiltà, le relazioni tra culture diverse, le migrazioni); Storia contemporanea (M-STO/04, con attenzione alle dinamiche politiche sociali e culturali affrontate in una dimensione transnazionale e multiculturale, ma anche con la finalità di far conoscere i contesti storico-culturali del territorio in cui operano imprese e enti, al fine di valorizzare il patrimonio culturale italiano e i prodotti dell'imprenditoria italiana in prospettiva internazionale); Storia della filosofia (M-FIL/06, per acquisire una metodologia di analisi comunicativa attraverso lo studio delle principali teorie filosofiche del linguaggio).

Inoltre, l'insegnamento Sistemi di elaborazione delle informazioni (ING-INF/05) persegue l'obiettivo di offrire metodi e strumenti informatici utili per l'attività di traduzione e di interpretariato, nonché per stimolare e incrementare, in senso specialistico, la capacità di impiegare efficacemente ausili informatici e telematici.



Ai fini della formazione professionale e per l'inserimento nel mondo del lavoro, particolare importanza rivestono le attività seminariali, i laboratori e soprattutto stages e tirocini esterni presso imprese, enti pubblici o privati, istituzioni e organizzazioni internazionali, attivi nei campi del commercio estero e impegnati in un processo di internazionalizzazione dell'impresa.

Infine, per quanto riguarda le modalità con le quali si garantirà che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS siano coerenti con gli obiettivi e siano gestiti correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente, il Nucleo rileva che si fa riferimento al Consiglio di Corso di Studio di cui fa parte un rappresentante degli studenti, al Presidio di Qualità, al gruppo AQ per il riesame, alla Commissione Paritetica docenti/studenti e al Collegio dei rappresentanti studenti.

Critério d)

Adeguatezza delle risorse di docenza e di strutture

Docenza

Come si evince dall'Allegato 1 "Proiezione sulla sostenibilità dell'offerta formativa" dal punto di vista meramente quantitativo, i docenti presenti in Ateneo sono sufficienti a ricoprire i requisiti minimi di docenza, in linea con quanto previsto dal DM 987/2016, allegato A, punto b "Requisiti di docenza", che include questa classe di laurea nel gruppo dei corsi (L, LM) in cui è prevista una numerosità minima di docenti di riferimento, nella misura di quattro docenti di cui almeno due a tempo indeterminato. Il requisito docenza è verificato anche nella proiezione progressiva a regime.

Strutture

Per quanto attiene alle risorse di struttura c'è da rilevare che, oltre alle risorse necessarie allo svolgimento delle lezioni di didattica frontale nella sede di Unistrapg, emerge dalla lettera di intenti e dalla convenzione che entrambe le istituzioni metteranno a disposizione i propri locali.

Per il regolare svolgimento delle lezioni e delle attività le Parti si impegnano reciprocamente a mettere a disposizione di docenti e studenti attrezzature, strumentazioni e spazi idonei, utenze e tutti i servizi necessari al funzionamento delle strutture.

Le lezioni saranno tenute sia presso l'Università per Stranieri che presso la Scuola, l'utilizzo dei locali e gli orari saranno concordati tra le parti, e comunque le lezioni saranno tenute di regola presso l'istituzione a cui appartiene il docente a cui è affidato il relativo insegnamento.

Le aule messe a disposizione dell'Università per Stranieri di Perugia sono 10, per una capienza totale di 818 posti.

La Biblioteca mette a disposizione degli utenti 78 posti a sedere, distribuiti in 3 sale: presso la Palazzina Valitutti (38 postazioni in sala lettura e n. 12 posti a sedere in Sala consultazione), e presso la sala lettura di Palazzo Gallenga (n. 28 posti a sedere).

Per quanto riguarda laboratori e aule informatiche, l'Ateneo dispone di tre aule multimediali (65 posti), due sale informatiche (53 posti) e un laboratorio informatico.

Sono a disposizione inoltre due sale di lettura e una sala studenti.

Le strutture messe a disposizione della Scuola sono le seguenti:

- un laboratorio informatico (35 postazioni) attrezzato con software per la traduzione assistita (es. Trados, Memoq, Wordfast, Matecat) traduzione automatica e post editing, nonché software per traduzione multimediale
- due laboratori linguistici e di interpretazione, per un totale di 50 postazioni, per lo svolgimento di esercitazioni di lingua e dotati del software più avanzato e diffuso per le esercitazioni di interpretazione consecutiva e simultanea.



- un'aula attrezzata (30 posti) con adeguate postazioni e videocamera per esercitazioni di interpretazione dialogica
- 10 aule attrezzate con strumenti multimediali.

Il Nucleo rileva che dalle schede dei criteri valutativi delle CEV, le risorse strutturali messe a disposizione sia dall'Università per Stranieri di Perugia, sia dalla Scuola, per il Corso di Studio (DM 987/2016, Allegato A, punto d) "Risorse strutturali") risultano adeguate alle caratteristiche del CdS e al raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati.

5. Sintesi dell'esito della valutazione del Corso di Laurea "Traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa"

Il Nucleo di Valutazione prende atto:

- che, per quanto riguarda il requisito "Trasparenza" di cui al DM 987/2016, Allegato A, punto a), nella Scheda SUA – CdS sono state inserite le informazioni al momento disponibili;
- che la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale in "Traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa" (LM-94 Classe delle lauree magistrali in Traduzione specialistica e interpretariato) è in linea con quanto indicato nel Piano strategico di Ateneo 2016-2018 e nel Piano triennale del Dipartimento 2017-2019;
- che le motivazioni per la progettazione del Corso risultano appropriate in quanto si prevede:
 - o la formazione di una figura di alta professionalità nel campo della traduzione specializzata e dell'interpretariato;
 - o l'attivazione di un corso di studio assente nell'area del centro Italia (eccetto quello di Roma Luspio);
 - o un percorso formativo originale rispetto ai percorsi della stessa classe di laurea in Italia, in quanto utilizzando le specifiche competenze delle due istituzioni, mira a declinare la figura professionale anche nel contesto internazionale di impresa;
 - o un curriculum unico principalmente concentrato sulla traduzione specialistica e l'interpretazione dialogica, in linea con le più recenti tendenze di settore;
- che emerge la rilevanza della proposta di attivazione in quanto la figura professionale di interprete e traduttore con competenze maggiormente trasversali e interdisciplinari rispecchia le nuove esigenze del mercato del lavoro, anche in campo internazionale;
- che il percorso formativo, come si evince dalla scheda SUA–CdS, rileva una coerenza tra gli obiettivi dichiarati, il percorso progettato e gli sbocchi occupazionali individuati. Per raggiungere tali obiettivi, il percorso formativo prevede l'acquisizione di specifiche conoscenze e abilità. Dalla descrizione del percorso formativo emerge che le attività formative, attraverso le quali lo studente matura le conoscenze e le competenze previste, sono riconducibili agli ambiti scientifico-disciplinari descritti nella scheda SUA–CdS;
- che sono rispettati i limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche (DM 987/2016, Allegato A, punto c) "Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio";
- che è soddisfatto il requisito quantitativo della sostenibilità della docenza (DM 987/2016, Allegato A, punto b "Requisiti di Docenza") e che il requisito docenza è verificato anche nella proiezione progressiva a regime;
- che le risorse strutturali messe a disposizione sia dall'Università per Stranieri di Perugia, sia dalla Scuola, per il Corso di Studio (DM 987/2016, Allegato A, punto d) "Risorse strutturali") risultano adeguate alle caratteristiche del CdS e al raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati;



- che il Corso di Studio sarà inserito nel percorso di Assicurazione di Qualità del Corso di Studio così come indicato dal Presidio della Qualità in riferimento a quanto stabilito dal DM 987/2016, Allegato A, punto e) "Requisiti per l'Assicurazione di Qualità dei Corsi di Studio".

PARERE

Tutto considerato, il Nucleo di Valutazione, preso atto che la predisposizione formale di tutta la progettazione del Corso di laurea magistrale in "Traduzione e interpretariato per l'internazionalizzazione dell'impresa" (LM-94 Classe delle lauree magistrali in Traduzione specialistica e interpretariato) risulta corretta, ritiene il Corso in parola conforme a quanto previsto dalla normativa in materia.

Considerato che il Corso mira a rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, relativamente alla richiesta di professionisti che, oltre ad essere dotati di competenze linguistiche e traduttive, sappiano inserirsi nella realtà imprenditoriale come consulenti, il Nucleo auspica che nella definizione del piano di studi trovino maggiore spazio le materie economico-giuridiche.

Perugia, 21 febbraio 2017